

I nodi regionale della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare



Per le norme comunitarie, nazionali e regionali, le Regioni sono tenute a predisporre e coordinare il Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano Nazionale Integrato (PNI) di controllo pluriennale (“*Multinational National Control Plan*”) previsto dall’art. 41 e seguenti del Regolamento (CE) n. 882/2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

L’art. 4 del Regolamento (CE) n. 882/2004 stabilisce inoltre come le Autorità Competenti debbano garantire efficacia, efficienza e accuratezza dei controlli, adeguatezza delle strutture di supporto, nonché competenze adeguate alle funzioni.

Nell’ottica del “controllo di filiera”, le attività di verifica delle produzioni alimentari vengono integrate in una visione d’insieme con i controlli relativi ad altri ambiti che possono condizionare direttamente o indirettamente le produzioni agro-zootecniche in particolare la sanità ed il benessere animale, l’alimentazione zootecnica, la sanità delle piante, oltre che alcune tematiche relative alla tutela dell’ambiente).

In questo scenario, che si conferma anche con l’entrata in vigore il 27 aprile 2017 del Regolamento (UE) 2017/625 applicativo a decorrere dal 14 dicembre 2019, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l’applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, risulta fondamentale per le Regioni potenziare i competenti nodi regionali che si occupano di Sanità

Pubblica Veterinaria e di Sicurezza alimentare, dotandoli di personale competente e adeguatamente preparato, creando un contesto organizzativo del sistema regionale evoluto e con una capacità operativa in grado di raggiungere gli obiettivi di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria.

In questo panorama la figura del medico veterinario di sanità pubblica garantisce che in tutta la filiera agroalimentare sia assicurato un livello elevato di protezione della salute umana, animale e vegetale, nonché del benessere degli animali, e che siano rispettati le norme e gli obblighi internazionali, applicando il concetto fondamentale di “One Health”.

Una struttura ben organizzata a livello regionale garantisce anche a livello locale un approccio al controllo di tipo completo, integrato, trasparente ed efficiente considerando la catena alimentare nel suo insieme (dalla cura dell’animale al controllo dell’alimento per l’uomo). La produzione di alimenti sicuri infatti non può che partire da una sana alimentazione degli animali e dalla tutela del loro benessere e necessita quindi di un controllo della filiera agroalimentare dall’allevamento degli animali alla produzione, trasformazione, trasporto e commercializzazione e somministrazione degli alimenti di origine animale al consumatore finale.

Determinante quindi il contributo della professione medico veterinaria al conseguimento degli obiettivi strategici della legislazione vigente in materia di alimenti, ovvero prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi, siano essi diretti o veicolati dall’ambiente, garantire pratiche commerciali leali e tutelare gli interessi dei consumatori.



di DANIELA MULAS
Direttore del Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Sardegna